



INTERVENTO COFINAZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
FEASR - PSR Puglia 2007/2013 - ASSE III - MISURA 313 - AZIONE 4

ITINERARI CULTURALI DEL TERRITORIO

CORATO



Le origini di Corato si collocano nel III secolo a.C., durante il periodo repubblicano di Roma, quando Scipione l'Africano premia i reduci della conquista di Cartagine, concedendo loro diversi territori in Puglia. Uno di loro, un certo Caius Oratus, avrebbe avuto in qualità di patrizio romano una zona su cui fece sorgere un villaggio al quale avrebbe dato il nome facendolo derivare dal suo. Il nome nei secoli oscilla fra Coratus, Coratum, Curati (in epoca Normanno-Sveva), Quarata e Quadrata (in epoca Spagnola e ducale; si ricordi il breve ducato di Bisceglie di cui Corato fu parte), finché in epoca Borbonica la cittadina assume il nome ufficiale di Corato. Anticamente la città era percorsa da un tratto interno della via Traiana: l'abitato romano sarebbe confermato dall'originale pianta quadrata (da cui probabilmente il nome, secondo alcuni studiosi) della città.

La città offre i seguenti luoghi di interesse:

- Chianca dei Paladini: un dolmen dell'età del Bronzo costruita con tre lastre megalitiche (le cosiddette chianche, da cui il nome) ed una quarta ricoprente; la leggenda racconta sia il risultato di una competizione fra giganti.
- Sepolcri di San Magno: tumuli risalenti all'età protostorica, circa VII secolo a.C. nella contrada omonima.
- Particolarmente interessante risultano essere la struttura

architettonica del cosiddetto Palazzo delle Pietre Pizzute (Palazzo Patroni Griffi o De Mattis): si tratta di un palazzo cinquecentesco ornato da tredici bugne piramidali, con in alto lo stemma dei conti Patroni Griffi e il Palazzo Gioia: edificato sul castello più antico della seconda metà dell'Ottocento, con il portale a destra coprente due rilievi con gli emblemi della famiglia Carafa.

E' possibile conoscere la storia contadina e dell'intera area visitando il Museo della Città e del Territorio, importante luogo formativo anche per gli studenti per la presenza di laboratori didattici.

